

# Il Cristianesimo parla di rapporti

*J. Lee Grady*

Gesù ci ha chiamati ad essere amici, non solo Suoi ma anche dei Suoi seguaci.

Non mi piacciono gli addii, particolarmente nel campo missionario, perché mi emozionano. La settimana scorsa è stato pesante.

Ero stato con una chiesa a Tarapoto, Peru, per sei giorni, ed avevo investito tempo ed energia a incoraggiare la gente —in particolare alcuni giovani adulti che sono leader emergenti. Quando stavo per entrare al checkpoint dell'aeroporto, diciotto uomini e donne corsero dentro la hall e si raccolsero attorno a me e al traduttore, Diego.

Mi sono emozionato. Ho tentato di fare il giro per salutare ogni persona: Giancarlos, Jhor, Dalia, Juanita, Roberto, David, Cristian, Clavela, Rays. Ogni volt a che qualcuno mi abbracciava piangevo. Ero bagnato quando ho stretto l'ultimo fratello, Enrique.

La gente nell'aeroporto ci guardava, ma non era questa la parte dolorosa. Mi si spezzava il cuore.

Quando ho raggiunto il mio posto sull'aereo e mi sono ricomposto, mi sono reso conto che questa è una parte normale del Cristianesimo. Il nostro Vangelo viene dal cuore. La nostra fede si basa sulla verità eccezionale che un Dio di amore è venuto sulla terra per riparare il nostro rapporto infranto con Lui. E da allora Dio ha sempre mandato gente oltre I monti e gli oceani per parlare ad altri del Suo amore. E hanno dovuto dire addii dolorosi.

Il cuore del Cristianesimo parla di rapporti. Mentre la Bibbia contiene certamente la teologia, essa non è un manuale di dottrine, non è un testo di aride regole. E' il resoconto entusiasmante di uomini e donne che hanno imparato ad amarsi l'un l'altro mentre seguivano il Maestro. Diversamente dalle religioni orientali, nelle quali gli adepti ricercano uno stile di vita solitario, tipo Zen, per la ricerca della verità, il Cristianesimo ci chiama a seguire Dio come comunità che si ama.

Gesù ha esemplificato questo messaggio investendo del tempo nei Suoi discepoli. Non aleggiava su una nuvoletta dando perle di saggezza. Camminava per tutto Israele con I suoi amici. Si sono impolverati I piedi assieme. Lui ha pescato con loro, mangiato con loro, sono stati assieme.

Marco 3:14 dice che Gesù nominò I dodici "così che stessero con Lui e che poi gli avrebbe mandati a predicare." Notate che il Suo rapporto con loro non era solo di ministero. Voleva la loro fratellanza!

A volte noi questo lo capovolgiamo. Tendiamo a valutare la performance religiosa, ma siamo spesso aridi riguardo alle amicizie. Siamo seduti in culti infiniti ma non apriamo mai il cuore l'uno all'altro. Perfino dei pastori mi hanno ammesso che non hanno amici. Abbiamo creato un Cristianesimo programmato e robotico, che conta il numero dei membri ma non ha il cuore amorevole del Nuovo Testamento.

Mi sono stufo di questa sterile religione. Ho imparato che il ministero non è radunare grandi folle, riempire grandi sale, compilare schede di quanti hanno accettato il Signore o ricevere forti applausi. Non è tenere seminari sulla crescita della chiesa. La religione che si concentra su dati esteriori si fonda su quanto siamo bravi noi.

Come valutereste la vostra amicizia con Dio? Intima? Professionale? Distante? Fredda? E i vostri rapporti con gli altri? Do you have close friends? Oppure date molta importanza al ministero solitario?

Dico ai credenti di tutto il mondo che abbiamo bisogno di tre tipi di rapporti nelle nostre vite:

1. "Dei Paolo" che sono padri e madri spirituali di cui ci fidiamo. Tutti noi abbiamo bisogno di Cristiani più grandi e più saggi di noi che ci sappiano guidare, pregare per noi e offrirci consigli. I miei mentori mi hanno incoraggiato quando volevo mollare tutto e mi hanno spinto avanti quando avevo perso di vista le promesse di Dio sulla mia vita. Nel viaggio della fede, non è necessario procedere a tastoni al buio. Dio diede una Naomi a Ruth e un Giosuè a Mosè. Chiedete un mentore al Signore.
2. "Dei Barnaba" che sono spiritualmente tuoi pari e sono veri amici. Sanno tutto di te, eppure ti vogliono bene comunque. Sono anche pronti a darti un calcio se ce ne è bisogno! Sono un sostegno nei momenti di tentazione personale e saranno svegli la notte a pregare per te se entri in crisi.
3. "Dei Timoteo" che sono i Cristiani più giovani che stai aiutando a far crescere. Gesù non ci ha mai detto di raccogliere grandi folle, però ci ha comandato di fare discepoli. Un rapporto di discepolato richiede molto tempo ed energia, ma se investi la tua vita in altri proverai una delle tue esperienze più gratificanti. E dopo esserti versato nella vita di un altro ed averli visti maturare in Cristo, non sarai mai più soddisfatto da una religione superficiale.

Gesù lo disse chiaramente ai Suoi seguaci: "Non vi chiamo più schiavi ... ma vi chiamo amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose del Padre Mio" (Giovanni 15:15). La vita Cristiana è un rapporto di amore vibrante con Dio, ma non finisce qui; prego che aprirete il vostro cuore ed investirete nei rapporti con gli altri intorno a voi.

*J. Lee Grady © 14 September 2011*

J. Lee Grady è il contributing editor di Charisma Magazine <http://www.charismamag.com/>

Ecco una foto dei giovani leader che hanno salutato J. Lee Grady il 7 settembre all'aeroporto di Tarapoto, Perù

